

**GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE**

Sede Sociale: Piazza Felice Orsini, 12-47014 Meldola (FC)

il germoglio

Fotocopiato in proprio-numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.



Notiziario di Informazione Naturalistica

La seta prima del Baco da seta

Dianora Della Torre Arrigoni

Le antiche civiltà dell'India si vestivano già di seta alcuni millenni prima di conoscere il *Bombyx mori*, meglio noto come 'baco da seta'; i più antichi poemi indiani, risalenti a circa 8.000/10.000 anni a.C., contengono numerose ed



Theophila mandarina

ampie descrizioni di vesti e arredi di seta lucente, ora bianca o, come per le vesti dei sovrani, 'di colore più bello e scintillante dell'oro'. Nel Levante mediterraneo intorno al 2.000 a.C., due millenni prima che quantitativi abbastanza consistenti di seta di *Bombyx mori* cominciassero a fluire dalla Cina verso Occidente, esisteva un in-

tenso commercio di tessuti di seta prodotti su scala industriale nell'isola di Cipro. Tra le decorazioni sulle navi della flotta rappresentata nei dipinti murali del sito archeologico di Akrotiri a Thera spiccano gli ocelli di una farfalla, la *Saturnia pyri*, quale simbolo di ricchezza e potenza commerciale.

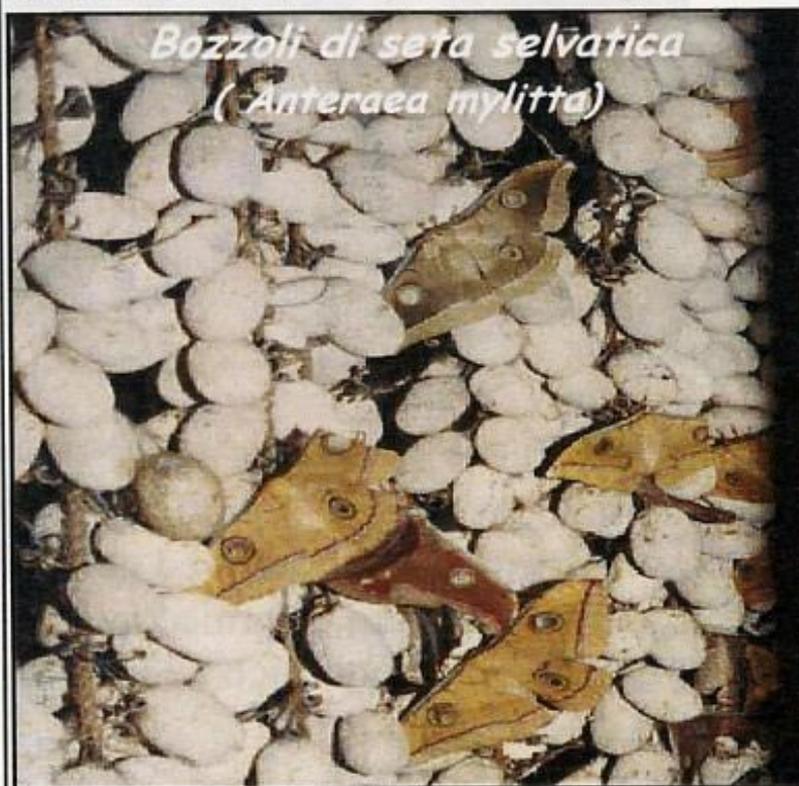
Dai bozzoli della *Saturnia pyri*, e da quelli della *Pachypasa otus*, raccolti in natura sulle piante nutrici, si filava e tesseva l'antica seta del mediterraneo. Quando il segreto per allevare il baco da seta fu introdotto in occidente la produzione ed il commercio di tessuti di seta ottenuta da queste farfalle andò declinando, pur rimanendo a lungo, sino a pochi decenni fa, su alcune isole della Grecia. In Oriente invece l'ap-



Bozzoli di seta selvatica (Muga)

prezzamento e la richiesta per queste sete sono rimasti invariati nel tempo e da alcuni anni stanno conquistando anche il mercato internazionale. Queste antiche sete vengono accomunate sotto il nome di "seta selvatica" o "seta non di gelso" in quanto le farfalle che la producono vivono in natura, non si riesce ad allevarle in completa cattività come avviene per il *Bombyx mori* e si nutrono su piante diverse dal gelso; i componenti del loro filo serico sono identici a quelli del filo del baco da seta domestico, rispetto al quale variano solo le percentuali.

Esistono più di 400 diversi tipi di farfalle che producono bozzoli serici, ma solo un esiguo numero viene sfruttato a scopo commerciale; tra queste numerose farfalle della seta selvatica la *Theophila* (o *Bombyx*) mandarina, presente tuttora in Cina e Giappone, è la più accreditata dagli studiosi per essere ritenuta l'antenata selvatica del baco domestico; partendo da questa specie, che si nutre sul gelso, una lunga e mirata selezione ha creato



*Bozzoli di seta selvatica
(Antheraea mylitta)*

il *Bombyx mori*, una farfalla che non esiste in natura, che dipende esclusivamente dall'uomo e che dopo millenni di sola cattività ha ridotto le proprie ali al punto di non riuscire più a volare.

India, Cina e Giappone sono gli attuali grandi produttori di seta sia domestica che selvatica; l'India è l'unico paese che produce tutti i tipi di seta selvatica di alto valore commerciale, circa un 10% dell'intera produzione di seta; tra questi la seta "Tussah", detta anche "tasar" o "tussore", è la più

conosciuta e richiesta dal mercato occidentale per la sua particolare consistenza e la sua lucentezza; è prodotta da alcune farfalle del genere *Antheraea*: *Antheraea mylitta* ed *Antheraea roylei* in India, *Antheraea pernyi* in Cina, *Antheraea yamamai* in Giappone; la qualità di quest'ultima è talmente alta che di recente il suo prezzo ha superato di trenta volte quello della seta domestica. L'*Antheraea proylei*, l'ibrido fertile



Matasse di seta selvatica (Muga)

ottenuto incrociando *Antheraea pernyi* ed *Antheraea roylei*, sta dando eccellenti risultati sia in India che in Cina. La seta 'Eri', prodotta solo in India da farfalle del genere *Philosamia*, in particolare *Philosamia ricini* e *Philosamia cynthia*, ha consistenza ed aspetto assai simili ad un soffice cotone, è molto resistente e calda, ideale per capi invernali.

La Golden Muga è stata per secoli un privilegio dei sovrani dell'Assam, lo stato indiano che ne detiene il monopolio; "di colore più bello dell'oro", come si legge in un passo del Mahabharata, è prodotta in quantità assai limitata, nonostante l'altissima richiesta; la farfalla che la produce infatti, l'*Antheraea assamensis*, non si è finora adattata in nessun'altra area dell'India, a dispetto della presenza delle stesse piante nutrici e dello stesso clima.

Tre anni fa il governo dell'Assam ha istituito un marchio di garanzia ed un certificato di "indicazione geografica" a difesa di un prodotto che per la sua bellezza e l'altissimo costo viene fortemente imitato.



Tessitura a mano della seta Muga

Altre sete selvatiche sono prodotte in vari stati africani ed asiatici per il mercato interno e forniscono impiego e sostegno economico ad un gran numero di comunità rurali.



*Matasse di seta selvatica
(Attacus atlas - Cricula trifenestrata)*

Alla ricerca del filo perduto

Consapevole dell'importante ruolo economico della seta selvatica nell'antica società mediterranea, il **Museo del Baco da Seta** **Ciro Ronchi** ha iniziato un ambizioso progetto: cercare le farfalle dell'antica seta, allevarle, lavorarne i bozzoli e creare infine pezzi unici con il filo di quella seta che Aristotele, già nel V secolo a.C. menzionava nei suoi scritti quando, in Occidente, il nostro baco da seta era ancora assai lontano dall'essere conosciuto ed allevato.

n. 25 Comunicazioni: La sede sociale G.E.N.M. è in
piazza Felice Orsini, 12 - 2° piano - 47014. Meldola (FC)
Info. 338-7492760
Sito web. www.genm.it E.mail: info@genm.it